

Appuntamenti della settimana

Domenica 7 aprile 2024 - Il Domenica di Pasqua - Domenica della divina misericordia
Durante la Messa delle 10.30: Memoria dei Battesimi cui sono invitate le famiglie dei battezzati dopo la Pasqua 2023

Giovedì 11 aprile 2024

Incontro Centro Ascolto ore 14.30 | Gruppo biblico oratorio ore 18.30-20.00

Venerdì 12 aprile 2024

Catechesi adulti oratorio ore 9.30 | Spazio (non solo) compiti scuola primaria e secondaria di I grado oratorio ore 14.45-16.15 | Catechesi ragazzi oratorio ore 16.30 | Incontro VIII tappa oratorio ore 17.30-19.00 | Gruppo ADO superiori oratorio ore 18.00-20.00

PASSEGGIATA A GAZA: l'opera di Raffaele Sicignano esposta nella nostra chiesa sarà il cuore dell'incontro con l'artista, accompagnato dalle musiche di Roger Rota e Adelio Leoni. Chiesa parrocchiale ore 20.45

Sabato 13 aprile 2024

Prove prime Comunioni chiesa parrocchiale ore 14.30

Domenica 14 aprile 2024 - III Domenica di Pasqua

Messa di Prima Comunione chiesa parrocchiale ore 10.30

Battesimo di Beatrice Terzi chiesa parrocchiale ore 16.00

INAGIBILITÀ DELLA CHIESA ANTICA PARROCCHIALE

La chiesa antica parrocchiale rimarrà chiusa per alcune settimane per accertamenti strutturali. Tutte le Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale fino a nuova comunicazione.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

RACCOLTA FONDI A SOSTEGNO DELLA TERRASANTA

Continua la raccolta fondi a sostegno delle popolazioni coinvolte nel conflitto in Terrasanta. Si può fare un bonifico sul conto corrente postale 347013 o su uno dei seguenti quattro conti bancari:

IBAN IT24C0501803200000013331111 (Banca Popolare Etica)

IBAN IT66W0306909606100000012474 (Banca Intesa San Paolo)

IBAN IT91P0760103200000000347013 (Banco Posta)

IBAN IT88U0200805206000011063119 (UniCredit)

indicando come causale "Emergenza Terra Santa".

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Il Domenica di Pasqua 7 aprile 2024

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (117/118)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodezze. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore. / Il Signore mi ha castigato duramente, / ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1-6)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la

tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Il ritrovamento della tomba di Gesù, aperta e vuota, da parte delle donne e dei discepoli suscita in loro soltanto timore e angoscia. Possiamo immaginare bene anche noi cosa si possa provare in una situazione simile: le domande che si susseguono, i pensieri confusi... se la vicenda di Gesù si fosse conclusa con il suo corpo scomparso, non saremmo qui a parlare di lui. La comunità credente delle origini si premura, in più e più modi, di dirci che ha visto, che ha incontrato, che ha toccato e parlato con un Gesù diverso da quello in carne ed ossa che avevano conosciuto prima della crocifissione. Un Gesù che si fa presente in mezzo a loro con un corpo che non è corpo, perché appare dal nulla, sembra passare attraverso i muri... e che, però – ed è questo che fa differenza – porta i segni della Passione. Ha nelle mani il segno dei chiodi e il fianco squarciato dalla lancia: sono i segni del male patito a causa delle sue scelte di pace. Gesù, infatti, ha proposto uno stile di vita improntato all'amore vicendevole e lo ha proposto come unica via possibile per la costruzione del bene umano. Quello stile, dice Gesù, sorpassa ogni idea umana di salvezza, sorpassa persino l'osservanza pedissequa della Legge per vincere il male del mondo. Ai suoi amici, rinchiusi nelle loro paure, si presenta proprio come vincitore della morte attraverso la Passione e dice loro che il male enorme si supera e si elimina amando all'ennesima potenza. Il male non si vince con il male, ma con il bene, con lo shalom, la pace, che Gesù consegna ai suoi, perché la consegnino a tutti. I racconti del Risorto, che troviamo in tutti i vangeli con varianti infinite, ripetono e rimandano, però, lo stesso messaggio, un messaggio che invita ad aderire alla via proposta da Gesù: è il solo modo di non consegnarsi alla morte e alla vanità e di non destinare il mondo alla morte e alla vanità. Giovanni, nel racconto che leggiamo oggi, tiene a dirci che il suo scritto è destinato a tutti coloro che non hanno incontrato Gesù di persona, ma che potranno incontrarlo nello spirito attraverso il contagio della testimonianza e della fede che questa testimonianza suscita. La fede nel Risorto, Gesù (l'uomo) Cristo (il Messia salvatore), Figlio di Dio (uomo nella perfetta somiglianza divina fino ad identificarsi con lui) dà la vita, la vita vera, piena e compiuta. Questa è la fede che i discepoli hanno voluto tramandarci e che è passata attraverso i secoli e i millenni. Malgrado tutto, anche malgrado l'umanità stessa con i suoi limiti e le sue propensioni al male, oggi siamo ancora qui a parlarne e a cercare di capire. Siamo ancora a un buon punto di ri-partenza.